



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Commissione ministeriale per la riorganizzazione degli istituti tecnici e professionali

Roma, 11 Novembre 2008

ISTRUZIONE TENICA

SETTORI ED INDIRIZZI

SETTORE ECONOMICO

1. **AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING**
2. **TURISMO**

SETTORE TECNOLOGICO

3. **MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA**
4. **TRASPORTI E LOGISTICA**
5. **ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA**
6. **INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI**
7. **GRAFICA E COMUNICAZIONE**
8. **CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE**
9. **TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA**
10. **AGRARIA E AGROINDUSTRIA**
11. **COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Commissione ministeriale per la riorganizzazione degli istituti tecnici e professionali

Roma, 11 Novembre 2008

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

SETTORI ED INDIRIZZI

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

1. PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

SETTORE SERVIZI

1. SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

2. SERVIZI DI MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

3. SERVIZI SOCIO-SANITARI

4. SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

5. SERVIZI COMMERCIALI



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Commissione ministeriale per la riorganizzazione degli istituti tecnici e professionali

Riordino degli istituti professionali: documento di base per la discussione

1. Premessa

Questo documento presenta il quadro di riferimento e le linee essenziali del riordino degli istituti professionali previsto dall'articolo 13 della legge n. 40/07. Tali linee tengono conto sia delle proposte e delle osservazioni formulate il 27 marzo 2008 dal Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione sul documento di base predisposto da questa Commissione sia degli esiti dei workshop di approfondimento promossi da questa Commissione il 27 e 28 ottobre u.s., anche con la partecipazione di esperti designati dal Coordinamento tecnico delle Regioni per l'istruzione e la formazione.

2. Il contesto normativo di riferimento

Il riordino degli istituti professionali si colloca nel nuovo quadro delineato dalla legge costituzionale n. 3/01. In base al nuovo Titolo V, gli istituti professionali possono rilasciare qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni **soltanto in regime di sussidiarietà, nel rispetto delle esclusive competenze delle Regioni in materia.**

Il decreto legislativo n. 226/05, come modificato dall'articolo 13 della legge n. 40/07, costituisce il riferimento per la definizione della struttura dei percorsi degli istituti professionali, che è quella prevista per tutti i percorsi di istruzione del secondo ciclo (compresi i licei), caratterizzata da due bienni e un quinto anno, e articolata in una area di istruzione generale, con insegnamenti comuni a tutti i percorsi e aree di indirizzo.

In relazione al piano programmatico di cui all'articolo 64 della legge n. 133/08, i percorsi degli istituti professionali hanno un orario settimanale di 32 ore settimanali di lezione, corrispondente ad un monte ore annuale di 1056 (32 x 33 settimane).

Nei primi due anni dei percorsi degli istituti professionali, gli studenti completano l'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con D.M. n. 139/07.

L'articolo 13 della legge n. 40/07 prevede che il numero degli indirizzi e delle discipline siano ridotti e che i percorsi siano descritti in base ai risultati di apprendimento, anche con riferimento alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008.

Il citato riordino va realizzato, quindi, in modo da evitare il più possibile che i profili degli istituti professionali si sovrappongano ai profili degli istituti tecnici e in modo da favorire la

complementarietà e l'integrazione con i profili dei percorsi di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni.

Il lavoro della Commissione si è concentrato sulla proposta di definizione degli aspetti generali, che verranno disciplinati con apposito regolamento governativo, riguardante il profilo educativo in uscita dai percorsi quinquennali degli istituti professionali, i profili degli indirizzi e i relativi quadri orario, le tabelle di confluenza tra l'attuale e il nuovo ordinamento.

Con le linee guida di cui all'articolo 13, comma 1 quinquies, della legge n. 40/07, previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato Regioni Città e Autonomie locali, saranno definiti organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, anche ai fini della possibilità di conseguimento - presso gli istituti professionali in regime di sussidiarietà - di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni, compresi in un apposito repertorio nazionale.

3. Le prime proposte

3.1 Identità

Il riordino degli istituti professionali è concepito per rispondere soprattutto alle seguenti esigenze sociali e formative:

- organizzare percorsi formativi in grado di far conseguire titoli di studio, di durata quinquennale (e non più qualifiche), fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale in ambiti di rilevanza nazionale distinti da quelli degli istituti tecnici. Mentre, infatti, l'istruzione tecnica sviluppa competenze in precisi ambiti tecnologici (o metodologici), l'istruzione professionale sviluppa competenze in precisi ambiti settoriali. Gli istituti professionali preparano ad operare autonomamente in determinate filiere economiche, con particolare attenzione alle esigenze di personalizzazione del prodotto e del servizio. Una tale preparazione può facilitare non solo i giovani, ma anche gli adulti, nel percorso di studio e di lavoro, offrendo loro strumenti per ricomporre i segmenti formativi di diverso livello seguiti e le competenze acquisite anche in contesti informali e non formali.
- configurare un ordinamento aperto e flessibile in grado di favorire i passaggi tra i sistemi formativi e offrire più opportunità a tutti i giovani di accedere ai più alti livelli culturali. In particolare, ciò significa che gli istituti professionali potranno svolgere, nel quadro di intese con le Regioni, anche un ruolo sussidiario e/o complementare rispetto ai percorsi di istruzione e formazione professionale riferiti al diritto-dovere dei giovani di conseguire almeno una qualifica professionale, di durata triennale, entro il 18° anno di età.

Tale impostazione degli ordinamenti intende valorizzare, nel contempo, il "capitale sociale" accumulato dagli istituti professionali nella loro pluridecennale esperienza, a partire dal loro radicamento territoriale, verso un quadro organico complessivo di riforma del sistema di istruzione e formazione.

3.2 Settori di riferimento

Si propone di ricondurre l'enorme pluralità degli indirizzi esistenti a due ampi settori di riferimento:

- **Industria e Artigianato**, articolato nell'indirizzo:

1. Produzioni industriali e artigianali

- **Servizi**, articolato negli indirizzi:
 1. Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
 2. Servizi di manutenzione e assistenza tecnica
 3. Servizi socio-sanitari
 4. Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
 5. Servizi commerciali

3.3 Struttura e organizzazione dei percorsi

I percorsi previsti hanno una struttura analoga a quella proposta per gli Istituti tecnici, con:

- un **orario complessivo annuale di 1.056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali di lezione;**
- un'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi e aree di indirizzo specifiche, che possono essere ulteriormente specificate in opzioni, con riferimento alle esigenze del mondo del lavoro e del territorio;
- una articolazione basata su:
 - **un primo biennio**, caratterizzato, per ciascun anno, da 660 ore di attività e insegnamenti generali, comuni ai citati due settori, e 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori per ciascun indirizzo, nel quale gli studenti completano l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e cominciano ad acquisire i saperi e le competenze di indirizzo in funzione orientativa, soprattutto attraverso la pratica di laboratorio, anche ai fini della reversibilità delle loro scelte;
 - **un secondo biennio**, caratterizzato per ciascun anno, da 495 ore di attività e insegnamenti generali, comuni ai citati due settori, e 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori per ciascun indirizzo. Si prevede di descrivere i risultati di apprendimento anche a conclusione del primo anno di questo secondo biennio, per **facilitare i passaggi tra i sistemi formativi;**
 - **un quinto anno**, caratterizzato da 495 ore di attività e insegnamenti generali, comuni ai citati settori, e 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori per ciascun indirizzo.

Tale articolazione, anche ai fini di favorire il loro collegamento organico con i sistemi regionali di IFP, è caratterizzata da **spazi di autonomia, di seguito indicati con riferimento all'orario annuale delle lezioni:**

- entro il 25% nel primo biennio;
- entro il 35% nel secondo biennio;
- entro il 40% nell'ultimo anno.

I percorsi inoltre:

- si sviluppano attraverso **metodologie basate:**

- sulla didattica in laboratorio, anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi;
 - sull'analisi e la soluzione dei problemi;
 - sul lavoro cooperativo per progetti;
 - sull'orientamento progressivo per l'acquisizione di un approccio sistemico della filiera economica di riferimento;
 - sulla personalizzazione dei prodotti e dei servizi attraverso l'uso delle tecnologie e del pensiero creativo;
 - sulla gestione di processi in contesti organizzati e sull'uso di modelli e linguaggi specifici.
- vengono associati a **“risultati di apprendimento” descritti secondo le indicazioni contenute nella Raccomandazione dell'Unione europea 23 aprile 2008** relativa al quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), in modo da facilitare i passaggi tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e favorire la spendibilità delle acquisizioni nell'ambito dell'Unione europea;
 - sono strutturati in modo da favorire un **collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni**, ivi compresi il volontariato ed il privato sociale, soprattutto attraverso **stage, tirocini e l'alternanza scuola-lavoro**;
 - sono sostenuti nell'organizzazione didattica e nella progettazione formativa da **dipartimenti**, costituiti dagli istituti professionali al loro interno, secondo linee guida definite a livello nazionale;
 - si avvalgono – per la definizione del piano dell'offerta formativa e soprattutto per l'organizzazione delle aree di indirizzo - della consulenza di un **comitato tecnico-scientifico paritetico**, composto dal dirigente scolastico, da docenti e da esperti del mondo del lavoro e delle professioni;
 - possono avvalersi - attraverso la stipula di contratti d'opera in relazione ai criteri indicati dal comitato - di **esperti del mondo del lavoro e delle professioni** con una specifica e documentata esperienza professionale, per l'arricchimento della attività didattica in relazione a esigenze di competenze specialistiche;
 - sono dotati di un **ufficio tecnico** per la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e per la sicurezza delle persone e il rispetto dell'ambiente.

3.4 Valutazione e titoli finali

I percorsi degli istituti professionali si concludono con un esame di Stato, secondo le vigenti disposizioni in materia, per il rilascio del **diploma di istruzione professionale, nel quale è specificato l'indirizzo seguito dallo studente, anche con riferimento alle eventuali opzioni scelte.**

Tale titolo consente l'accesso agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica. E' valido a tutti gli altri effetti e competenze previsti dall'ordinamento giuridico vigente.

Le prove per la valutazione periodica e finale e per gli esami di Stato sono definite in modo da accertare la capacità dello studente di utilizzare i saperi e le competenze acquisiti nel corso degli studi anche in contesti operativi.

Con le linee guida di cui all'articolo 13 della legge n. 40/07 andrebbero determinati anche i criteri e le modalità per il riconoscimento delle competenze comunque acquisite e delle qualifiche e dei diplomi conseguiti nei sistemi regionali di IFP.

Si prevedono modalità e criteri per il *Monitoraggio e la valutazione di sistema nonché misure di accompagnamento* analoghi a quelle degli istituti tecnici.

3.5 Collegamenti con il territorio e la specializzazione tecnica superiore

Gli istituti professionali collaborano con le strutture formative accreditate dalle Regioni nei **Poli tecnico professionali**, che saranno costituiti secondo le linee guida di cui all'articolo 13 della legge n. 40/07, anche allo scopo di favorire i passaggi tra i sistemi di istruzione e formazione.

Gli istituti professionali sono enti di riferimento degli istituti tecnici superiori, costituiti a norma del DPCM 25 gennaio 2008, con l'obiettivo prioritario di formare tecnici con un più elevato livello di specializzazione, con particolare riferimento ai settori tecnologici considerati prioritari per lo sviluppo economico del Paese.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Commissione ministeriale per la riorganizzazione degli istituti tecnici e professionali

Roma, 11 Novembre 2008

ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI COME SCUOLE DELL'INNOVAZIONE

1. DIFFERENZIAZIONE TRA ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE

- Tecnologia/metodologia come variabile discriminante dell'istruzione tecnica
 - L'istruzione tecnica sviluppa competenze in precisi ambiti tecnologici/metodologici
- Settore/filiera come variabile discriminante dell'istruzione professionale
 - L'istruzione professionale sviluppa competenze in precisi ambiti di settore/filiera

2. CARATTERISTICHE DELL'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE

		ISTRUZIONE TECNICA	ISTRUZIONE PROFESSIONALE
1	Variabili discriminanti	Tecnologie e metodologie	Settori e filiere
2	Articolazione in aree ed indirizzi	<ul style="list-style-type: none">▪ Economica (2 indirizzi)▪ Tecnologica (9 indirizzi)	<ul style="list-style-type: none">▪ Industria e Artigianato (1 indirizzo)▪ Servizi (5 indirizzi)
3	Missione prevalente	Innovazione e sviluppo delle tecnologie e metodologie con riferimento all'indirizzo	Applicazione e personalizzazione delle tecnologie e metodologie con riferimento al settore/filiera
4	Ambiti prevalenti di declinazioni della tecnologia/metodologia	Processo/prodotto	Prodotto/servizio
5	Natura prevalente della complessità	Sistemica di tecnologia/metodologia	Sistemica di settore/filiera
6	Comprensione prevalente	Delle discipline tecnico-scientifiche	Delle caratteristiche del settore/filiera e delle esigenze di personalizzazione di prodotto e servizio ¹ , tipica delle professioni
7	Orientamento prevalente del profilo	Valorizzazione degli standard tecnici	Valorizzazione della personalizzazione al cliente

¹ La personalizzazione del prodotto e del servizio sono capacità che sono alla base del successo di molte piccole e medie imprese del "made in Italy".

8	Contenuti formativi prevalenti	Tecnico-scientifici (high-tech)	Tecnico-relazionali (high-touch)
9	Fasi prevalenti di impegno	Di monte <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ideazione ▪ Progettazione ▪ Produzione/Gestione 	Di valle <ul style="list-style-type: none"> ▪ Distribuzione/erogazione del prodotto/servizio ▪ Manutenzione e Assistenza
10	Livello di autonomia didattica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 20% nel primo biennio ▪ 30% nel secondo biennio ▪ 35% nell'ultimo anno Possibilità di "diploma supplement"	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 25% nel primo biennio ▪ 35% nel secondo biennio ▪ 40% nell'ultimo anno Possibilità di "diploma supplement"
11	Laboratori	Potenziamento dei laboratori come aspetto caratterizzante la metodologia e l'organizzazione didattica	
12	Rapporti scuola-lavoro	In misura crescente a partire dal terzo anno, attraverso tirocini, stage e alternanza scuola-lavoro	In misura crescente a partire dal terzo anno, soprattutto attraverso l'alternanza scuola-lavoro
13	Titolo finale ²	Diploma di Perito Dopo cinque anni, previo superamento dell'esame di Stato	Diploma di Tecnico Dopo cinque anni, previo superamento dell'esame di Stato Nel quadro di accordi con le singole Regioni andrebbe previsto e sostenuto il conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni, compresi in un apposito repertorio nazionale, secondo le linee guida predisposte dal Ministero della Pubblica Istruzione, d'intesa con la Conferenza Unificata a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge n. 40/07
14	Riconoscimento europeo del titolo	Livello 4 del European Qualification Framework. Il livello di complessità degli studi è analoga.	
15	Orario delle lezioni	Orario medio settimanale: 32 ore di 60 minuti, rispetto a 36 ore di 50 minuti pari a 30 ore effettive. Ovvero il tempo scuola aumenta di 2 ore a settimana.	

² Resta ferma la possibilità di ammissione ai percorsi IFTS con il possesso dell'ammissione al quinto anno degli IT e degli IP.

PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

TABELLA COMPARATIVA

TRA LE FIGURE PROFESSIONALI DEFINITE CON ACCORDI IN CONFERENZA STATO-REGIONI E I PROFILI PROFESSIONALI DEI CORSI DI QUALIFICA TRIENNALE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI STATALI

FIGURE PROFESSIONALI DEI PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI DEFINITE CON ACCORDI IN CONFERENZA STATO-REGIONI	PROFILI PROFESSIONALI EQUIVALENTI NEI CORSI TRIENNALI DI QUALIFICA DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI	SETTORE E INDIRIZZO	NUMERO ISTITUTI PROFESSIONALI	NUMERO ALLIEVI 3° ANNO CORSI QUALIFICA ISTITUTI PROFESSIONALI A.S. 2007/2008
14 FIGURE PROFESSIONALI				
DEFINITE CON L'ACCORDO IN CONFERENZA STATO-REGIONI 5 OTTOBRE 2006				
1. Operatore alla promozione ed accoglienza turistica	Operatore dell'impresa turistica	Settore SERVIZI Indirizzo TURISTICO	349	10.278
	Operatore dell'impresa turistica - Corso serale		18	484
	Operatore dell'impresa turistica - lingua slovena		1	10
	Operatore dei servizi di ricevimento	Settore SERVIZI Indirizzo ALBERGHIERO E RISTORAZIONE	216	5.305
	Operatore agriturismo	Settore AGRARIO-AMBIENTALE Indirizzo AGRARIO	21	350
	Operatore dei servizi di ristorazione (CUCINA)	Settore SERVIZI Indirizzo ALBERGHIERO E RISTORAZIONE	277	TOTALE 16.427
	Operatore dei servizi di ristorazione (CUCINA) - Corso serale		42	879
2. Operatore della ristorazione	Operatore dei servizi di ristorazione (SALA BAR)		265	9.472
	Operatore dei servizi di ristorazione (SALA BAR) - Corso serale		6	100
				TOTALE 27.006

3. Operatore del benessere	-	-	-	-	-
4. Operatore amministrativo segretariale	Operatore della gestione aziendale	Settore SERVIZI Indirizzo ECONOMICO-AZIENDALE	364	11.254	
	Operatore della gestione aziendale - Corso serale		61	1.609	
				TOTALE 12.863	
5. Operatore del punto vendita	Operatore della gestione aziendale (V. SOPRA)	Settore SERVIZI Indirizzo ECONOMICO-AZIENDALE			
6. Operatore di magazzino merci	Operatore della gestione aziendale (V. SOPRA)				
	Operatore per l'industria grafica	Settore ATTIPICO Indirizzo GRAFICO	11	269	
7. Operatore grafico	Operatore grafico-pubblicitario	Settore SERVIZI Indirizzo PUBBLICITÀ	110	4.890	
	Operatore grafico-pubblicitario - Corso serale		3	56	
				TOTALE 5.215	
8. Operatore edile	Operatore edile	Settore INDUSTRIA E ARTIGIANATO Indirizzo EDILE	1	20	
9. Operatore del legno e dell'arredamento	Operatore per l'industria del mobile e dell'arredamento	Settore ATTIPICO Indirizzo LEGNO	16	353	
	Operatore meccanico	Settore INDUSTRIA E ARTIGIANATO Indirizzo MECCANICO-TERMICO	281	5.778	
10. Operatore dell'autoriparazione	Operatore meccanico --Corso serale		20	359	
	Operatore meccanico Lingua slovena		1	11	
	Operatore elettrico	Settore INDUSTRIA E ARTIGIANATO Indirizzo Elettrico ed Elettronico	313	7.350	
	Operatore elettrico --Corso serale		29	504	
	Operatore elettronico		205	4.172	
	Operatore elettronico --Corso serale		21	374	
	Operatore elettronico Lingua slovena		1	10	
				TOTALE 18.558	

11. Installatore e mantentore impianti termo-idraulici	Operatore termico	Operatore termico - Corso serale	Settore INDUSTRIA E ARTIGIANATO Indirizzo MECCANICO-TERMICO	169 10	4.509 164
	Operatore elettrico (V. SOPRA)	Operatore elettrico - Corso serale (V. SOPRA)	Settore INDUSTRIA E ARTIGIANATO Indirizzo Elettrico e Elettronico	313 29	7.350 504
12. Installatore e mantentore impianti elettrici					TOTALE 4.673
13. Operatore meccanico	Operatore meccanico (V. SOPRA)				
14. Montatore meccanico di sistemi	Operatore meccanico (V. SOPRA)				
5 FIGURE PROFESSIONALI					
(IN FASE ISTRUTTORIA, PRESENTATE NEL SEMINARIO 5 OTTOBRE 2008, DA DEFINIRE IN CONFERENZA STATO-REGIONI)					
15. Operatore dell'abbigliamento	Operatore della moda	Operatore della moda - Corso serale	Settore INDUSTRIA E ARTIGIANATO Indirizzo ABBIGLIAMENTO E MODA	159 8	3.528 136
	Operatore agro-ambientale	Operatore agro-ambientale - Corso serale	Settore AGRARIO-AMBIENTALE Indirizzo AGRARIO	149 9 54	3.683 160 1.041
16. Operatore agroalimentare	Operatore agro-industriale	Operatore agro-industriale - Corso serale		1	19
	Operatore per l'industria molitoria		Settore ATTIPICO Indirizzo Arte Bianca	2	34
	Operatore per l'industria dolciaria			9	265
					TOTALE 5.202

17. Operatore agricolo	Operatore agro-ambientale (V. SOPRA)	Settore AGRARIO-AMBIENTALE		
	Operatore agro-industriale (V. SOPRA)	Indirizzo AGRARIO		
	Operatore agrituristico		21	350
18. Operatore delle lavorazioni artistiche	Operatore delle industrie ceramiche	Settore ATIPICO In-dirizzo Ceramica	1	16
	Operatore delle lavorazioni ceramiche		1	25
	Operatore orafa	Settore ATIPICO In-dirizzo Orafo	2	25
	Operatore di liuteria	Settore ATIPICO In-dirizzo LIUTERIA	1	38
	Operatore dell'artigianato del marmo	Settore ATIPICO In-dirizzo MARMO	1	12
	Operatore dell'industria del marmo	Settore ATIPICO In-dirizzo MARMO	1	8
	Operatore chimico e biologico			
19. Operatore delle produzioni chimiche	Operatore chimico e biologico - Corso Serale	Settore INDUSTRIA E ARTIGIANATO In-dirizzo CHIMICO	108	3.158
	Operatore chimico e biologico - Lingua slovena		3	61
			1	5
			TOTALE	3.224

Corsi triennali di qualifica dell'istruzione professionale che **non** trovano corrispondenza nei percorsi triennali sopra elencati:

SETTORI	QUALIFICA	PROGETTO 2002 CORSI QUALIFICA (DD.MM. 30/7/1997; 4/9/1997; 22/6/1998; 3/6/1999)
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Operatore per le telecomunicazioni	SI
SERVIZI	Operatore dei servizi sociali	SI
SANITARIO AUSILIARIO	Operatore meccanico ottico	
	Operatore meccanico odontotecnico	
SETTORE ATIPICO INDIRIZZO AUDIOVISIVO	Operatore della comunicazione audiovisiva	
SETTORE ATIPICO INDIRIZZO FOTOGRAFICO	Operatore fotografico	
SETTORE ATIPICO INDIRIZZO MARITTIMO	Operatore del mare	

INDIRIZZI DI ISTITUTI PROFESSIONALI

NUMERO
STUDENTI

%

% PROG

ANNO 2007-2008

1	Alberghiero - Ristorazione	156.161	28,64%	28,64%
2	Servizi commerciali e turistici	122.089	22,39%	51,04%
3	Elettrico - Elettronico	66.729	12,24%	63,27%
4	Meccanico - Termico	53.605	9,83%	73,11%
5	Servizi sociali	39.286	7,21%	80,31%
6	Agricoltura	24.970	4,58%	84,89%
7	Pubblicità	24.786	4,55%	89,44%
8	Abbigliamento e moda	18.723	3,43%	92,87%
9	Chimico - biologico	14.979	2,75%	95,62%
10	Arti ausiliarie sanitarie	13.987	2,57%	98,19%
11	Cine - Tv	2.494	0,46%	98,64%
12	Attività marinare	1.801	0,33%	98,97%
13	Legno	1.719	0,32%	99,29%
14	Grafica	1.595	0,29%	99,58%
15	Arte bianca	1.487	0,27%	99,85%
16	Ceramica	302	0,06%	99,91%
17	Liuteria	162	0,03%	99,94%
18	Orafi	134	0,02%	99,96%
19	Marmo	103	0,02%	99,98%
20	Edilizia	97	0,02%	100,00%
	totale	545.209	100,00%	